

Incontro e confronto internazionale alla 34ª Fiera

Con impegno, stimolo, fiducia il Sud disegna il suo futuro

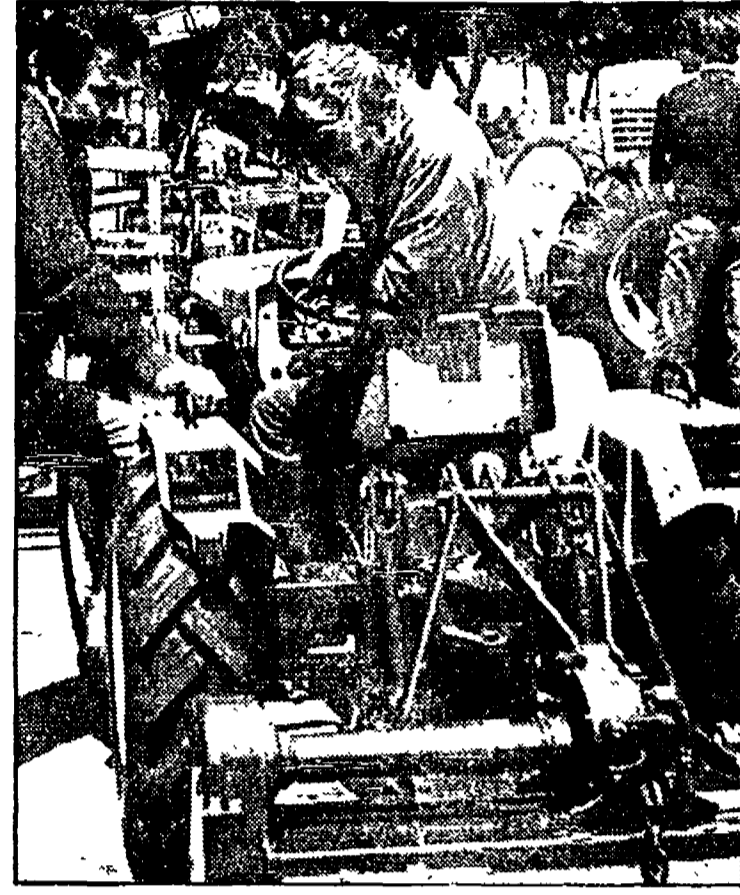
È in pieno svolgimento e si concluderà l'8 maggio la Fiera internazionale dell'agricoltura di Foggia, giunta alla 34ª edizione ed ormai affermata come la più importante e completa rassegna specializzata del Sud, che rinnova il suo tradizionale appuntamento primaverile con imprenditori agricoli, allevatori, tecnici, studiosi, operatori economici italiani ed esteri, organizzazioni professionali e sindacali, esponenti della politica agricola nazionale e regionale. È un utile incontro per una riflessione sulla realtà e le prospettive di sviluppo dell'agricoltura che, nonostante l'avvio del processo di industrializzazione, resta un pilastro fondamentale per la soluzione dell'annosa questione meridionale.

Nel corso dell'ultimo quarto di secolo l'agricoltura meridionale globalmente considerata ha compiuto innegabili progressi produttivi, tecnici ed economico-sociali contribuendo validamente a soddisfare l'incremento del fabbisogno alimentare e consentendo un aumento delle esportazioni di ortofruttili, agrumi e vino. Si è infatti diffusa la meccanizzazione agricola, è aumentato l'impiego di concimi chimici e di antiparassitari, si è ampliata l'area irrigabile (destinata a raggiungere soltanto in Puglia nei prossimi anni oltre 250 mila ettari), si è trasformata la struttura produttiva oggi prevalentemente costituita dalle produzioni di grano duro, di vino, di ortofruttili, olio d'oliva, agrumi, barbabietola, carciofi, pomodori, ecc. Sostanzialmente stazionaria è rimasta invece la produzione zootecnica. Si è anche realizzato un apprezzabile

sviluppo cooperativo che ha particolarmente interessato i settori enologici ed oleario consentendo una normalizzazione del mercato delle uve e delle olive prima soggetto a manovre speculative.

Ma nonostante tali progressi, che peraltro sono evidenti nelle zone pianeggianti e vallive, mentre hanno marginalmente interessato le zone interne, collinari e montane, la realtà agricola del Mezzogiorno è oggi travagliata da una profonda crisi. Nel corso degli ultimi due anni la produzione lorda vendibile meridionale ha subito un calo superiore a quello registrato nel Centro-nord, mentre il reddito ha risentito degli effetti negativi del crescente divario tra prezzi agricoli e prezzi extragricoli.

La ragione fondamentale della crisi agricola meridionale, da una parte, nelle difficoltà ambientali ad incrementare le produzioni deficitarie le cui importazioni gravano pesantemente sulla nostra bilancia agroalimentare, e dall'altra, nell'esigenza di limitare l'espansione delle produzioni ortofruttili, agrumarie e vitivinicole che incontrano ostacoli ad una maggiore penetrazione nei mercati comunitari ed extraeuropei. Ciò costituisce un impedimento alla razionale utilizzazione e valorizzazione delle risorse naturali e delle energie umane disponibili nel Sud, le cui potenzialità produttive sono destinate ad accrescersi con l'estensione delle aree irrigabili. Né è possibile assistere inerti alla degradazione e al progressivo abbandono delle terre collinari e montane dalle quali può venire anche un non trascurabile contributo all'incremento



delle produzioni zootecniche. È necessario quindi un deciso impegno della politica agricola comunitaria, nazionale e regionale per rimuovere gli ostacoli che si oppongono ad un adeguato sviluppo agricolo del Sud.

Oltre ad intensificare gli sforzi per risolvere i non pochi e persistenti problemi infrastrutturali e strutturali, organizzativi e commerciali, occorre dare nuovo e decisivo impulso alla ricerca scientifica e alla sperimentazione agricola, favorire l'ulteriore diffusione delle tecnologie moderne in modo da ridurre i costi di pro-

duzione ed elevare la competitività per far fronte anche alla maggiore concorrenza che deriverà dal prossimo ingresso della Spagna e del Portogallo nell'area comunitaria.

La XXXIV Fiera internazionale dell'agricoltura di Foggia è un'importante occasione di stimolo e di orientamento verso la soluzione di tali problemi alla quale un notevole contributo è chiamato a dare un'adeguata e tempestiva disponibilità di credito agrario agevolato. La presenza a Foggia delle maggiori industrie italiane ed estere, delle maggiori industrie meccaniche, chimiche, sementie-

riche, consente agli operatori agricoli e ai tecnici di prendere diretto contatto con le novità tecnico-commerciali realizzate dalle industrie di beni strumentali, di effettuare utili confronti ed operare razionali scelte sulle innovazioni tecnologiche da introdurre nelle proprie aziende.

Su un fronte di 250 mila metri quadrati, oltre 1.500 espositori italiani ed esteri presentano una vasta gamma di prodotti agricoli, tutti i tipi di macchine trattrici ed operatrici, accessori e ricambi, attrezzature per le industrie olearie, enologiche, casearie e per l'irrigazione, manufatti in plastica, materiali e prodotti per la zootecnia, fertilizzanti, antiparassitari, sementi selezionate e prodotti per la vivaistica. Circa un migliaio di capi selezionati di bestiame bovino, ovino, suino, equino, sono presenti nelle moderne stalle coperte del nuovo foro boario.

I paesi esteri tradizionalmente e ufficialmente presenti a Foggia sono Austria, Repubblica Federale Tedesca, Olanda, Svizzera, Francia e Gran Bretagna i quali espongono soprattutto pregiati capi di bestiame bovino, ovino e suino ed alcuni tipici prodotti agricoli. La partecipazione estera si estende alle delegazioni commerciali di undici paesi europei ed extraeuropei.

Nell'ambito della manifestazione agricola e zootecnica di carattere generale, un posto di rilievo è riservato al IX Fono-sud - Salone della Vite e del Vino - che con la mostra dei vini tipici delle regioni meridionali e delle macchine e attrezzature vitivinicole prodotte dalle maggiori industrie

italiane ed estere, costituisce un valido strumento di valorizzazione dei nostri vini ed elemento di stimolo per i produttori all'ulteriore miglioramento della mostra enologica.

Alle mostre-mercato e alle iniziative promozionali si affianca anche quest'anno una serie di convegni, dibattiti, conferenze stampa sui più importanti problemi di sviluppo dell'agricoltura meridionale. Particolare interesse suscitano il convegno sulle riconversioni produttive nelle terre di nuova irrigazione nel Sud e quello sulle prospettive di sviluppo della cooperazione agricola. Avvertibile è la necessità di orientare le terre irrigabili verso produzioni che trovino una domanda estera e concorrono a ridurre il saldo passivo della nostra bilancia agro-alimentare. Altra esigenza inderogabile, in virtù anche della maggiore competitività legata all'ingresso nella CEE della Spagna, è quella di sviluppare un equilibrato ed efficiente sistema cooperativo e associativo ancorato alla legge sugli accordi interprofessionali che attende di essere approvata dal Parlamento.

La XXXIV Fiera internazionale dell'agricoltura di Foggia ripropone quindi all'attenzione del mondo produttivo, delle organizzazioni sociali e degli esponenti politici le esigenze vecchie e nuove dell'agricoltura meridionale, sollecita un utile confronto dal quale, nonostante la congiuntura economico-agricola non favorevole ed il clima di incertezza politica, possono trarsi elementi di stimolo per un impegno più deciso a favore del progresso agricolo del Sud.



Il «punto Fiera» indicato dal segretario generale

Puntiamo sulla zootecnia e sull'espansione del mercato

Al dr. Antonio Vitulli, Segretario generale della Fiera, abbiamo rivolto due domande: eccole insieme alle risposte:

Qual è il significato socioeconomico di questa edizione della Fiera internazionale dell'agricoltura di Foggia?

Ci rivolgiamo con particolare attenzione al settore zootecnico perché convinti che si tratti di un comparto produttivo che nel Mezzogiorno va potenziato e sviluppato. Il Mezzogiorno dispone di risorse naturali e di energie umane che razionalmente utilizzate e valorizzate, possono consentire un incremento quantitativo ed un miglioramento qualitativo dei nostri allevamenti contribuendo ad elevare il grado di autoapprovvigionamento meridionale di prodotti zootecnici. Basti pensare alle nuove aree irrigabili che, in parte non trascurabile, possono ospitare allevamenti di varie specie. Né può essere ulteriormente disattesa l'esigenza di utilizzare

razionalmente le terre collinari e montane anche attraverso lo sviluppo di allevamenti soprattutto ovini.

Cosa intende fare la Fiera di Foggia per sviluppare gli scambi commerciali nell'ambito del settore agro-zootecnico?

Compito istituzionale essenziale dell'Ente Fiera di Foggia, che opera al servizio del progresso agricolo e zootecnico del Mezzogiorno, è quello di organizzare l'incontro tra offerta e domanda di beni agro-zootecnici e di mezzi strumentali, di favorire i contatti tra espositori e imprenditori agricoli, allevatori e tecnici. Il nostro sforzo e la nostra iniziativa sono diretti a svolgere in modo sempre più efficace tale compito con il proposito di espandere offerta e domanda perfezionando sempre più i nostri servizi organizzativi, realizzando una più accentuata specializzazione e razionalizzazione dei settori merceologici. Ritengono così di dare un valido contributo allo sviluppo dell'interscambio tra Mezzogiorno e il resto dell'Italia.

Perché gli allevatori «disertano» la Fiera

Dal nostro inviato
FOGGIA — I locali, ed altri padroni di animali, dopo di aver atteso in tutto l'inverno a mantenere pecore, e castrati, ad allevare agnelli, a formar cacci, e ricotte, a crescer lane (possono) in fine colla pubblica sicurezza quelli vendere ed altri, e col danaro, che ne proviene, pagar i debiti... e provvedendosi di tutto il bisognevole per le loro case, tornarsene quieti e soddisfatti nelle montagne di Abruzzo. Così Stefano Di Stefano ne *La Ragione pastorale*, opera fondamentale per comprendere la realtà economica della Capitanata ai primi del 1700 parla della «Fiera che si tiene a Foggia nel mese di maggio, al termine del ciclo annuale della transumanza ovina».

Una Fiera che nel 1700 aveva ancora la sua validità pur avendo le sue origini nel Medioevo perché a Federico II si fa risalire la sua nascita. Ancora agli inizi dell'800 Afan De Rivera, attento studioso e osservatore della realtà meridionale, scriveva che alla Fiera di Foggia «si concludono grandi negoziati di derrate e manifatture del regno, di animali e di merci straniere, ed a tal fine si sogliono intervenire ricchi proprietari e negozianti da tutte le parti del regno».

Paura e protesta
Alle antiche sciagure del Tavoliere, debellate nei secoli, si sostituiscono oggi nuove piaghe tra cui la miopia dei governanti regionali

La Fiera di Foggia negli anni '80 non è più quella creata da Federico II e indicata per la sua utilità per l'economia meridionale dagli economisti e visitatori delle regioni meridionali nei secoli successivi perché supplisse in qualche modo al difetto delle piazze e delle relazioni commerciali. Sono cambiati radicalmente i tempi, la pastorizia transumante non è più l'asse unico e portante dell'economia della Capitanata e degli Abruzzi, i traffici non si svolgono più tra le inaudite difficoltà derivanti dalla inesistenza o quasi delle strade e delle comunicazioni in genere.

Eppure la Fiera di Foggia assume ancora appieno ad una sua funzione, in una economia agricola diversa non solo in Capitanata ove la grande pia-


nura del Tavoliere non è più riservata obbligatoriamente al pascolo, anche se con le nuove colture non ha espresso ancora tutta intera la sua potenzialità di grande pianura, la più grande, dell'Italia meridionale ancora per troppa poca superficie irrigata ma in attesa di altra acqua.

Sono cambiati i tempi anche se si rinnovano su queste campagne le antiche sciagure, che se una volta erano rappresentate dai milioni di topi che divoravano il grano seminato in decine di migliaia di ettari vanificando la produzione e la fatica dei contadini, ora sono rappresentate dalle dighe che sono state costruite sia pure con gravi ritardi, ma che in questi giorni hanno gli invasi dimezzati del loro contenuto

di acqua perché su questa pianura in particolare da due anni le piogge sono al disotto delle medie minime. E su questa pianura si teme che si ripeta il dramma dell'anno scorso quando il 40% della produzione di grano duro (nei casi migliori) andò perduta. I danni furono ingenti e delle provvidenze previste da una apposita legge regionale produttori e allevatori colpiti da quella grande avversità non hanno ancora visto, a distanza di circa un anno, una sola lira.

Ed è per questo, per protestare per questo inammissibile ritardo (che si aggiunge a quello più scandaloso delle provvidenze non ancora ricevute dai produttori per il ripristino delle colture distrutte dalla calamità del 1979) che gli allevatori pugliesi non saranno presenti quest'anno alla Fiera di Foggia. E non certo perché vedano nella rassegna internazionale una loro controparte, una controparte che ben individuano, invece, in quella Giunta regionale di centro-sinistra che con gli ultimi tagli di bilancio alla voce agricoltura ha dimostrato la sua miopia e la sua rinuncia a comprendere i reali problemi economici della Puglia.

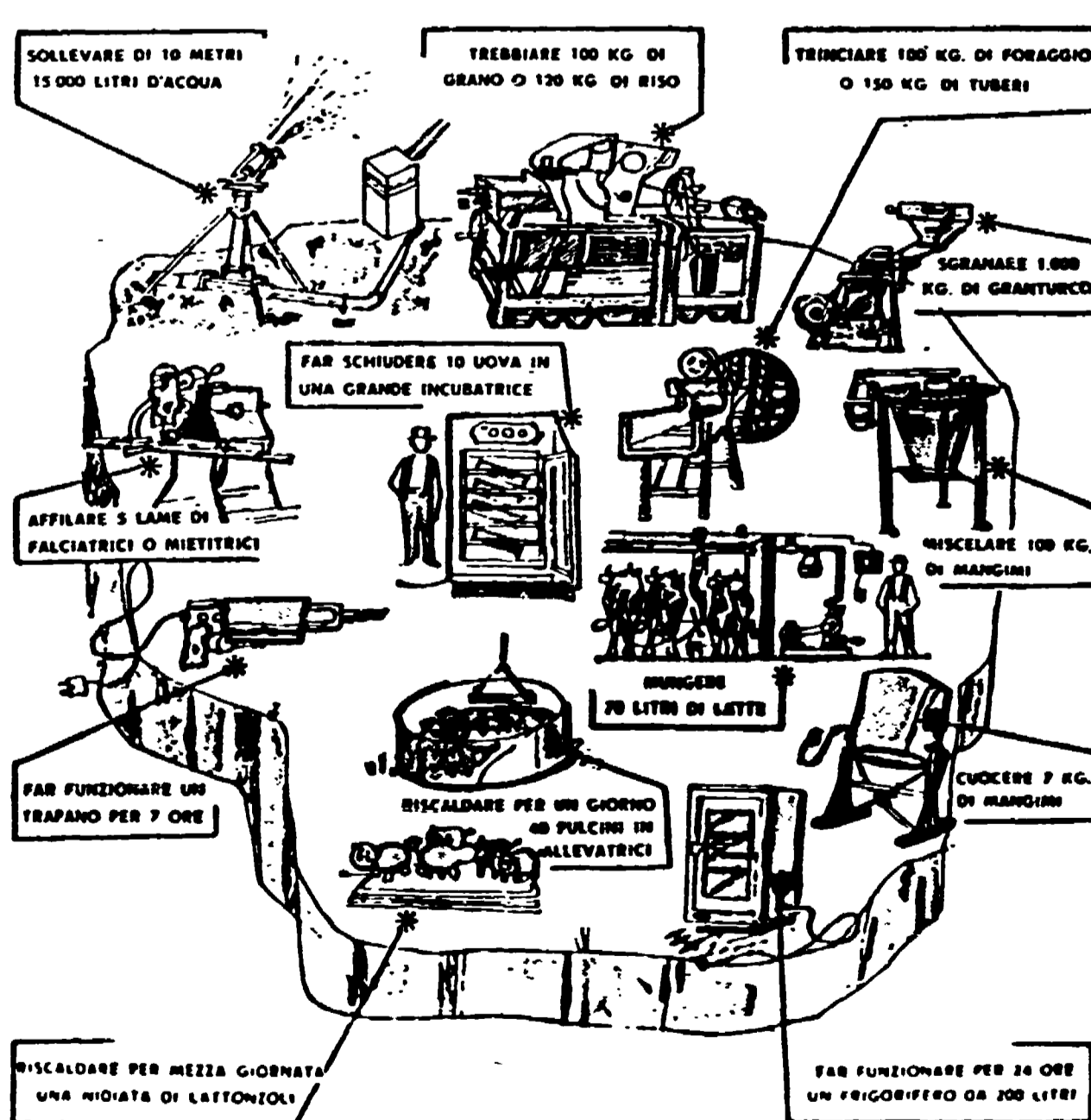
Italo Palasciano



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

L'elettricità per l'agricoltura: le applicazioni elettriche rappresentano validi strumenti per il conseguimento degli obiettivi ed il soddisfacimento delle esigenze, produttive e sociali, del mondo rurale. Occorre però che gli agricoltori si avvalgano di questa risorsa, in modo adeguato e razionale

Esempi di cosa si può ottenere con l'impiego di un chilowattora



OGGI 5 MAGGIO

Ore 10 Palazzo dei Congressi Conferimento del Premio al Merito della Tecnica Agricola - Commemorazione dei «Grandi tecnici dell'Agricoltura Italiana» - Omaggio a Filippo Silvestri

Ore 9.30 Sala Convegni «Ba» Continuatione del Workshop on Cereals

Ore 16.30 Palazzo dei Congressi Convegno sul tema «Stombricoltura e bioconversione trasformazione e recupero dei rifiuti solidi urbani e agroalimentari» indetto dalla Ditta WORM FACTORY

Ore 16.30 Sala Convegni «Ca» Incontro con gli ex alunni dell'Istituto Tecnico Agrario «Silvestri» di Rossano Calabria

VENEDÌ 6 MAGGIO

Ore 9.30 Palazzo dei Congressi Convegno sul tema «Il sorgo: una fonte di energia dell'agricoltura irrigua meridionale» indetto dal Consorzio di Bonifica della Capitanata

Ore 10 Sala Convegni «Ba» Convegno sul tema «Un futuro per l'apicoltura nel Mezzogiorno d'Italia» indetto dalla Fed. Apicoltura Italiana

SABATO 7 MAGGIO

Ore 10 Palazzo dei Congressi Convegno sul tema «Pianificazione aziendale per gli investimenti in agricoltura» indetto dall'Assessorato Agricoltura della Regione Puglia e dal FORME Z

Ore 10 Sala Convegni «Ba» Convegno sul tema «I programmi mediterranei della CEE per il rilancio dell'agricoltura meridionale» indetto dalla Confagricoltura

Ore 16 Sala Convegni «Ba» Convegno sul tema «Presentazione del progetto itinerari turistici della provincia di Foggia» indetto dall'ACI

DOMENICA 8 MAGGIO

Ore 9.30 Palazzo dei Congressi Convegno sul tema «Recupero delle aree interne del Mezzogiorno» indetto dalla Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti

UTILIZZA MEGLIO L'ENERGIA ELETTRICA
DARAI UN CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA NAZIONALE